

MILANO SALONE DELLA CULTURA 18-19 Gennaio 2020

1. (Viaggi - Savoia). AA. VV. Relation du voyage en Savoie du Roi et la Reine de Sardaigne, leurs majestés Charles Albert et Marie Thérèse en 1834. Chambéry, De L'Imprimerie du Gouvernement, 1834.

In-8°, pp. (2), 127, bella legatura romantica in piena pelle verde, dorso a quattro nervi con titolo e fregi geometrici in oro, ai patti triplice cornice lineare delimitate agli angoli da fregi geometrici, al centro fregio speculare, dentelle interna. tagli rossi.

Euro 380,00



2. (Risorgimento) Album Storico Artistico. Garibaldi nelle due Sicilie ossia Guerra d'Italia nel 1860. Scritta da B.G. con disegni dal vero, le Barricate di Palermo, ritratti e battaglie, litografati da migliori Artisti. Milano, F.lli Terzaghi Editori, 1860.

In-folio oblungo, pp. (2), 120, bel frontespizio litografico con titolo in oro, 60 tavole f.t. in litografia (23 ritratti e 37 vedute), legatura dell'epoca in mezza pelle, dorso a quattro nervi con titolo e fregi in oro. Edizione originale. Buon esemplare.

L'opera uscì in fascicoli quindicinali, scritta da un non identificato B.G., è illustrata "con disegni dal vero delle barricate di Palermo, ritratti e battaglie litografati dai migliori artisti". Oltre ad essere riprodotte molte delle stereoscopie sevaistiane, si trovano diverse "licenze letterarie". All' interno dell'opera spicca l'immagine di Garibaldi che entra a Palermo, frutto, ovviamente, di una mera elaborazione fantastica realizzata a posteriori.

Le stereoscopie (immagini doppie viste attraverso uno speciale strumento, detto stereoscopio, che consentiva la restituzione tridimensionale del soggetto) furono realizzate da Eugène Sevaistre, fotografo francese, durante gli eventi rivoluzionari del maggio 1860 a Palermo, quando questa divenne teatro degli scontri fra l'esercito dei napoletani e le bande guidate da Garibaldi. Si tratta del primo resoconto per immagini realizzato agli albori della tecnica fotografica che mostra un forte interesse per l'evento storico e la cura del dettaglio nell'immortalare una città sconvolta, ferita e incredibilmente solitaria.

Euro 950,00

3. (Illustrati Moderni - Maccari). Aretino, Pietro. Maccari, Mino, LA PUTTANA ERRANTE. DIALOGO DI GIULIA & MADDALENA DETTA DI PIETRO LO ARETINO DI NUOVO CON DILIGENZA SOMMA IMPRESSA dagli amici del libro raro & illustrata da molte figure incise all'acquaforte dall'insigne maestro M. Maccari. Costiglio, All'Insegna del Lanzello, 1987.

In-4°, pp. 75 e colophon, illustrato da 17 acqueforti di Mino maccari di cui 7 n.t. e 10 a piena pagina contenute in una cartella a parte, tutte firmate e numerate. Brossura editoriale, camicia e custodia. Tiratura di 100 esemplari il nostro è il n. 76.

Euro 600,00

4. (Storia di Milano) ARMAROLI Leopoldo, Sulla rivoluzione di Milano. Seguita nel giorno 20 aprile 1814 sul primo suo governo provvisorio e sulle quivi tenute adunanze de collegi elettorali. Memoria storica con documenti. Segue: manoscritto in bella grafia del marchese Arborio Gattinara di Breme datato Milano aprile 1814 dal titolo 'Appendice alla narrativa che precede' numerata da pp. 69 a 87. Segue Federico Confalonieri Lettera ad un amico. Milano, 1815 s.e.. Parigi, S.E., 1814.

In-8° (210 x 120 mm), pp. 57; 58-87 per il manoscritto (con numerazione continua); 24 , bella legatura in piena pelle in zigrino viola, ai piatti cornice in oro a fogliame. Alcune annotazioni manoscritte del De Breme al margine della prima opera per segnalare le omissioni per scelta politica di Armaroli. Al frontespizio uno scritto che si suppone sia firmato Federico Confalonieri nel quale si dichiara che l'autore del saggio su Milano è il ...'senatore Leopoldo Armaroli di Forlì. In complesso è veridico, e la Reggenza a cui dava noia ne fece sparire quante copie poté, perciò è libro raro.'

La data di pubblicazione potrebbe risultare fittizia dato che i caratteri risultano differenti inoltre alcune particolarità materiali del libro lo mostrerebbero uscito dalla Stamperia del Veladini di

Lugano. De Castre p.39 Tuttavia alla provenienza parigina sembra accennare lo stesso autore nella sua lettera al Cassi. Catalogo del Museo del Risorgimento nazionale di Milano. II, 236

Il testo contiene la cronaca degli avvenimenti, dalla seduta straordinaria del Senato del 17 aprile alle manovre del Melzi per far accettare Eugenio come re indipendente, al moto provocato dagli "Italici" e culminato con l'uccisione del ministro Prina, al tramonto delle speranze riposte nell'Inghilterra, all'annessione della Lombardia all'Austria. Il giudizio che scaturisce dalla narrazione - avere obiettivamente gli "Italici" fatto il gioco dell'Austria - è storicamente valido. La Memoria ebbe subito grande diffusione, nonostante la sorveglianza della polizia austriaca; oltre a ravvivare il dibattito polemico, provocò varie congetture sull'autore di volta in volta indicato nel senatore Federico Cavrani, in Melchiorre Gioia e poi unanimemente nel senatore Diego Guicciardi. Tra le reazioni dei personaggi più direttamente colpiti, più importanti furono quelle del generale Domenico Pino con le Osservazioni sopra alcune asserzioni dell'autore dell'opuscolo che ha per titolo "Su la Rivoluzione di Milano..."(Italia 1815), e di F. Confalonieri che con la Lettera ad un amico del 15 marzo 1815 ribadì la validità della posizione assunta l'anno precedente e rigettò l'asserzione che egli avesse condotto il popolo all'assalto del Senato (cfr. G. Casati, Memorie e Lettere di Federico Confalonieri, I, Milano 1890, pp. 253-273). Sono anche da ricordare i quattro discorsi Della servitù dell'Italia del Foscolo, che, reagendo alle tesi politiche della Memoria, esaminano le condizioni dell'Italia da un punto di vista di intransigente patriottismo (Opere edite e postume, V, Firenze 1939: Prose politiche, pp.171-253).

A questo dibattito opuscolo di memorie è di particolare importanza il manoscritto in bella grafia posto tra la Memoria e la lettera del Confalonieri datato Milano aprile 1814 e firmato Arborio Gattinara marchese di Breme, il quale ritiene la pubblicazione dell'Armaroli incompleta per la piena comprensione della storia del Regno d'Italia. In queste pagine oltre a rileggere in modo dettagliato ciò che veramente successe in quei pochi giorni a Milano si aggiunge una chiave di lettura critica e lungimirante su quel che effettivamente accadde e di come forse si sarebbero potuti evitare i cruenti episodi se si fosse agito in modo differente. Una lettura inedita molto interessante.

Euro 1.800,00

5. AVIGNONE Gaetano, Medaglie dei Liguri e della Ligura descritte dall'avvocato Gaetano Avignone. Genova, Tip. dell'Istituto Sordo Muti, 1877.

In-4°, pp. 320, 8 tavole litografiche f.t., legatura in mezza pelle con titolo e fregi in oro al dorso. Conservate entrambe le brossure editoriali

Euro 600,00

6. (Viaggi - America). Azara Felice, VIAGGI NELL'AMERICA MERIDIONALE, FATTI TRA IL 1781 E IL 1801. E pubblicati sulla scorta de' suoi manoscritti dal Sig. C.A. Walckenaer, tradotti da Gaetano Barbieri.. Milano, Dalla tipografia Sonzogno, 1817.

Due voll. in-8° piccolo, pp. XXXVI,278,(2); 394,(2), 1 carta geografica inc. in rame (con i confini colorati a mano) del Paraguay e della provincia di Buenos Aires, più volte ripieg., 7 tavv. f.t. inc. in rame e colorate a mano tra cui una veduta di Buenos-Aires, bella ed elegante legatura in mezza pelle dell'epoca, ricchi fregi e titolo in oro al dorso. Buona copia fresca.

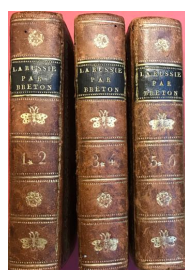
Euro 240,00

7. (Viaggi - Liguria). BANCHERO Giuseppe, Genova e le due riviere. Descrizione. Parte I: Monumenti pubblici; Parte II: Monumenti privati; Parte III: Monumenti religiosi.. Genova, Luigi Pellas, 1846.

In-8°, pp. CXXVIII, 772; 48; 112; LXXI tavole incise f.t. alcune più volte rip., legatura coeva in mezza pelle con titolo e fregi in oro e a secco al dorso. Lievi bruniture ad alcune tavole ma nel complesso buona copia. Manno, 28735

Euro 480,00

8. (Viaggi - Russia). Breton M. La Russie, ou moeurs, usages, et costumes des habitans de toutes les provinces de cet empire. Paris, Nepveu, lib. passage des panoramas, 1813.



Sei tomi in tre tomi volumi in-16°, (13,3 x 8 cm), pp. XXXII, 163, 10; (4) 186, 2; (4), 190,2; (4), 196, 2; (4), 192, 2; (4), 198, 2; 111 tavole f.t. incise in rame di cui alcune più volte rip. raffiguranti personaggi, vedute di Mosca, San Pietroburgo e di altre piccole città e luoghi rurali, costumi, ecc.. disegnate da Damame - Demartrait et Robert Keb - Porter. Belle legature in piena pelle nocciola dell'epoca, al dorso titolo su tassello con 'fer à la mouche'. Ai piatti bella cornice composta da foglie di vite disposte in serie così da formare dei tralci (roulette à la vigne tipica delle legature francesi eseguite dai Bozerian), dentelle interna, tagli dorati. Euro 1200,00

9. (Politica) BOCCALINI, Traiano. Pietra del paragone politico. Con una nuova aggiunta dell'istesso. Impresso in Cosmopol, per Giorgio Teler, 1640. In-32° (cm. 9 x 5), pp. 268, (20) dove troviamo la " Nuova Aggiunta alla Pietra del Paragone", bella legatura in pieno marocchino di color nocciola chiaro, titolo su tassello al dorso, duplice cornice lineare in oro ai piatti, tagli in oro. Ex libris nobiliare alla carta di guardia. Stupendo esemplare in deliziosa legatura. Euro 250,00

10. (Politica) BOTERO, Giovanni, Della ragion di stato libri dieci. Con tre libri delle cause della grandezza, e magnificenza delle città.. In Ferrara, Appresso Vittorio Baldini, 1590. In-8° (cm. 16 x 10,5), pp. (16), 334, (1), bella marca tipografica al frontespizio, ripetuta al colophon, legatura in piena pergamena muta. Leggera gora al margine interno, nel complesso buon esemplare. Rara edizione pubblicata un anno dopo l'originale.

La Ragion di Stato è una teoria sviluppatasi sulla base del pensiero politico rinascimentale e della Controriforma, alla fine del '500. Assai diffusa in Italia, si propagò poi nel resto d'Europa. Sul significato teorico e pratico da attribuire alla locuzione Ragion di Stato si discusse vivacemente, sin dalla metà del sec. XVI. Soprattutto, nella «ratio» dello Stato venne fatto confluire il concetto di interesse, ossia di utile politico. Nell'interesse così inteso si identificò il criterio che doveva guidare il principe nelle sue decisioni e la norma a cui dovevano conformarsi le azioni di governo. La Ragion di Stato può essere considerata come lo studio delle condizioni dell'esistenza dello Stato, da cui ebbe origine il processo di astrazione e di distinzione dello Stato stesso da coloro (i governanti) che lo impersonano. La trattatistica sulla Ragion di Stato prese le mosse dall'ampio dibattito aperto da Il Principe di Machiavelli e dalla rinnovata fortuna di Tacito durante il XVI sec. La ricerca si indirizzò verso l'esplorazione del rapporto tra politica e morale. La prima esposizione sistematica della teoria della Ragion di Stato si deve all'ecclesiastico piemontese Giovanni Botero, che nell'opera Della Ragione di Stato (1589) intese ripristinare i valori dell'etica senza distrarre lo Stato dalla logica utilitaria. Egli considerava la Ragion di Stato una «notizia di mezzi atti a fondare, conservare ed ampliare un dominio». Più precisamente, Botero riteneva che tra il conservare e l'ampliare uno Stato sicuramente fosse opera più grande il conservare, dato che per ampliare occorreva la forza che è comune a molti, mentre per la conservazione occorreva la sapienza, che è prerogativa di pochi. Egli riconosceva nella religione un elemento essenziale per la conservazione e il rafforzamento dello Stato. In tal modo faceva coincidere l'interesse religioso con quello politico. Tuttavia, per quanto Botero avesse cercato di affievolire il concetto di Ragion di Stato e di adattarlo alle esigenze della Chiesa e della morale, non poteva nascondere che, in ultima analisi, ogni azione politica è mossa da un interesse personale, per cui egli affermava che la Ragion di Stato è ragione di interesse.

Adams, B-2548; Gamba, 1271; Kress, 177

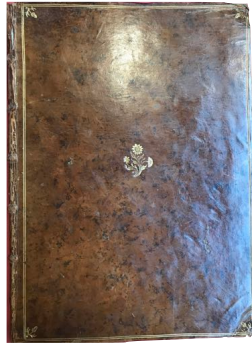
Euro 800,00

11. (Grandi maestri) CALLOT Jacques, Les images de tous les saints et saintes de l'annee suivant le martyrologe Romain. Faites par Jacques Calot et mises en lumiere par Israel Henriet. Dediées a Monseigneur Cardinal Duc de Richelieu.. Paris, Chez Israel Henriet, 1636.

In-4° (cm. 26,5 x 19), titolo, frontespizio e 122 tavole il tutto inciso all'acquaforte da Jacques Callot. Ogni tavola comprende 4 soggetti separati raffiguranti il martirio dei santi come indicato dal calendario per ogni giorno dell'anno. Terzo stato di questo monumentale lavoro che doveva in origine accompagnare un testo che non venne mai pubblicato, se ne ha notizia perchè esiste il manoscritto a Nancy in cui l'autore dichiara di aver fatto eseguire le incisioni per la sua opera

Il titolo inciso con lo stemma del Cardinale Richelieu si trova nel suo secondo stato con la correzione del nome di Henriet (Henriette), Il frontespizio allegorico raffigurante la Santa Vergine che accoglie la schiera dei Santi Martiri si trova nel suo terzo stato con il cartiglio sormontato da

una testa di un angelo con l'aggiunta della scritta 'Non erit ultra mors neq luctus neque clamor...'



Apoc., non presente negli altri stati. Le tavole sono presenti nella terza tiratura parigina con l'aggiunta del testo solo per i giorni fino a febbraio dove nella parte sottostante sono state aggiunte delle didascalie e in alcune sono stati ombreggiati gli angoli. Bella legatura in piena pelle bazzana dell'epoca, dorso a cinque nervi, con titolo su tassello e fregi in oro, ai piatti duplice cornice lineare con

adagiata agli angoli una pigna e al centro un mazzo di fiori il tutto inciso in oro, tagli rossi. Leggere usure agli angoli e alle cerniere, ottimo esemplare assai fresco.

Lieure, 807 - 1295

Euro 3200,00

12. (Illustrati Moderni). Campana Dino - Manfredi Alberto, La Notte (dai Canti Orfici). Linoleum di Alberto Manfredi. Verona, Castiglioni & Corubolo, 1972.

In-4°, pp. 31, (9), con linoleum originali di Alberto Manfredi, a colori, nel testo e due a piena pagina con firma a matita dell'artista, legatura editoriale in mezza pelle granata scuro, titolo in oro al dorso, illustrazione al piatto superiore, acetato e custodia, segue cartella contenente due linoleum f.t. firmati dall'artista. Ottimo esemplare.

Tiratura di 81 esemplari. Alle prime 21 copie è aggiunta una cartella con due dei linoleum del libro impressi con colori diversi. Il ns. es. è il n. 19, completo della suite. Pregiata edizione de "La Notte" dai "Canti Orfici" di Dino Campana, con linoleum a colori di Alberto Manfredi. Gino Castiglioni & Alessandro Corubolo l'hanno composta e stampata sul loro torchio, grazie alla cortesia dell'editore Vallecchi.

Euro 850,00

13. CARTARI, Vincenzo, Le imagini de i Dei antichi nelle quali si contengono gli idoli, riti, cerimonie, e altre cose appartenenti alla religione de gli antichi.. In Lione, appresso Stefano Michele, 1581.

In-8° (cm. 18 x 11,5), pp. (53, 3 bianche), 474, (4 bianche), numerose illustrazioni in xilografia a piena pagina, piena pergamena coeva semi floscia con nervi passanti, titolo manoscritto al dorso e al taglio inferiore. Ottimo esemplare, genuino.

Con le "Imagini degli dei degli antichi", pubblicate a Venezia nel 1556 e poi in più edizioni arricchite e illustrate il Cartari realizza il primo, fortunatissimo manuale mitografico italiano in lingua volgare, diffuso e tradotto in tutta l'Europa moderna. Cartari rimodula, secondo accenti divulgativi ma fedeli, fonti latine tradizionali: come le ricche "Genealogie deorum gentilium" di Giovanni Boccaccio, l'appena precedente "De deis gentium varia et multiplex historia" di Lilio Gregorio Giraldi, i curiosi "Fasti" ovidiani, da lui stesso commentati e tradotti. Soprattutto, però, introduce il patrimonio millenario di favole ed esegesi classiche, di aperture egiziane, mediorientali, sassoni, a una chiave di lettura inedita. Le divinità e i loro cortei di creature minori, aneddoti leggendari e attributi identificativi si susseguono secondo un taglio iconico e selettivo. Sfilano, in trionfi intrisi di raffinato petrarchismo neoplatonico e di emblematica picta poesis rinascimentale, soltanto gli aspetti figurabili e distintivi dei personaggi mitici: perché siano «raccontate interamente» tutte le cose attinenti alle figure antiche, «con le imagini quasi di tutti i dei, e le ragioni perché fossero così dipinti». Così, le "Imagini" incontrano il favore di lettori colti e cortigiani eleganti, di pittori e ceramisti, di poeti e artigiani. Allestiscono una sorta di «manuale d'uso» pronto all'inchiostro del poeta o al pennello dell'artista, una suggestiva raccolta di «libretti figurativi» ripresi tanto dalla maniera di Paolo Veronese o di Giorgio Vasari, quanto dal classicismo dei Carracci e di Nicolas Poussin. Si rivelano, infine, summa erudita capace di attirare appunti e revisioni: l'antiquario padovano Lorenzo Pignoria, nel 1615 e di nuovo nel 1626, vi aggiunge

appendici archeologiche e comparatistiche, interessate al remoto regno dei faraoni quanto agli esotici idoli orientali e dei Nuovi Mondi. Euro 680,00

14. (Fantascienza - Luna). Clapié, Michele. Scoperte fatte nella Luna dal Signor Herschel. Versione di un Articolo della Gazzetta di Francia del 27 Febbraio 1836 di Michele Clapié.. Torino, G. Pomba e Comp. 1836.

In-8°, pp. 30, broccura editoriale. Lievi bruntiture, leggera gora all'angolo inferiore delle prime 9 pag. Euro 110,00

15. (Bibliografia - Pavia). COMI Siro, Memorie bibliografiche per la storia della tipografia pavese del secolo XV raccolte e presentate da Siro Comi. Pavia, dalla Stamperia Bolzani, 1807.

In-8°, pp. XXXII, 142, (2), bella legatura in piena pelle nocciola con ai piatti duplice filetto lineare e seconda cornice intrecciata a motivi floreali e puntiformi con agli angoli rosoni che vengono ripetuti nel decoro del dorso, il tutto inciso in oro. Titolo in oro su tassello al dorso. Tagli rossi
Rara e interessante bibliografia sulle edizioni stampate a Pavia nel XV secolo. Stupendo esemplare. Euro 480,00

16. (Manoscritto - Dante - Liguria). CORRADI Dionisio, Cimelio dantesco: la Divina Commedia di Dante Alighieri illustrata col setti-clavio musicale, trecento tavole, mille e più fregi dipinti all'acquerello da Dionisio Corradi. S.I., S.d., 1922.



In-folio (40 x 31 cm), manoscritto su carta di 290 pagine interamente dipinte all'acquerello contenenti i 34 canti dell'Inferno dantesco scritti ad inchiostro rosso e nero con sostituzione di alcune sillabe con il setti-clavio musicale appropriato. Ritratto dell'autore del cimelio e ritratto di Dante. Il testo è racchiuso in splendide cornici a motivi floreali, geometrici, fitomorfici, sempre differenti. Tra un canto e l'altro si trovano intercalate 30 acquerelli a piena pagina raffiguranti le città liguri che molto probabilmente Dante dovette attraversare durante il suo viaggio da Firenze a Parigi (Firenze, Genova, Cornigliano e Sestri Levante, Voltri e Arenzano, Cogoleto, Varazze e Celle, Albissola, Savona, Vado e Spotorno, Noli e Finale, Loano e Ceriale, Albenga, Alassio, Laigueglia, Andora e Cervo, Diano Marina, Oneglia, Porto Maurizio, San Lorenzo, Riva e Taggia, Sanremo, Ospedaletti e Bordighera, Ventimiglia, Mortola, Ponte di San Luigi, Mentone, Turbia, Nizza), 74 acquerelli a piena pagina raffiguranti personaggi famosi e raffigurazioni di scene tratte dal testo dantesco. Legatura in carta, ai piatti duplice cornice geometrica in oro con agli angoli motivi floreali e al centro titolo dell'opera, purtroppo la legatura presenta diverse usure e anche l'oro utilizzato ha perso la sua lucentezza. L'interno fresco. All'ultima pagina Il Corradi dichiara di aver iniziato il suo lavoro il 2 marzo 1919 e terminato 13 settembre 1922

L'autore deve aver preso spunto per il suo accurato lavoro dall'opuscolo che viene venduto insieme al manoscritto di Stefano Luigi Astengo. La Liguria e La Divina Commedia. Campobasso, Colitti, 1920. Euro 4.500,00

CUCINA

17. La cucina facile economica e salubre francese, tedesca ed italiana con aggiunte importanti. Milano, Stabilimento Volpato, 1851.

In-16°, pp. 326, brossura editoriale figurata xilografica, al retro vignetta xilografica raffigurante interno di una cucina. All'occhietto: La cucina facile economica e salubre aggiuntovi il modo di trinciare le carni, di conservare le sostanze animali e vegetabili, per disinfettare gli alimenti ed altre istruzioni interessanti. Alcune mancanze al dorso e qualche macchia alle brossure, lievi bruniture ai margini del testo. Edizione assai rara. L'iccu presenta solo un esemplare del 1855 mutilo delle ultime pagine.

Euro 480,00

18. GROSSI Giandomenico, Il cuciniere moderno ossia istruzione pratica per chi ama fare ogni sorta di pranzo di gusto e con poca spesa nonchè del modo di trinciare pesci, quadrupedi e volatili e confezione di dolci e pasticcerie. Milano, Casa Editrice Bietti, 1895.

In-16°, pp. 272, bella brossura cromolitografica interno di una cucina con un cuoco. Alcune mancanze al dorso e alle brossure. Interessante la tabella 'Come si digerisce' tratta dall'alimentazione di G. Strafforello, dove vengono indicati i tempi di digestione dei vari alimenti.

Euro 280,00

19. NELLI, Giovanni, Il Re dei cuochi. Trattato di gastronomia universale. Terza edizione riveduta, corretta e aumentata. Milano, F. Legros, 1880.

In-8°, pp. 1003, 16 tavole f.t., numerose vignette n.t., legatura in mezza pergamena. Buon esemplare. Celeberrimo trattato gastronomico in cui si elencano oltre 1900 ricette, sia italiane che internazionali. Qui è pubblicata per la prima volta la ricetta dell'insalata (alla) russa e la prima ricetta validamente eseguibile del "risotto" e del "Panettone alla milanese (Panettone à la milanaise), per il quale si prescrivono tre lievitazioni e l'aggiunta fra gli ingredienti del cedro candito a pezzetti.

Paleari, 520

Euro 380,00

20. VIALARDI Giovanni, Trattato di cucina, pasticceria moderna, credenza e relativa confetteria. Torino, Tip. Favale, 1854.

In-8°, pp. (4), 662, legatura coeva in mezza pelle con titolo in oro al dorso. Cerniere superiore staccata, inferiore slentata, mancanze all'angolo esterno del piatto inferiore. Qualche brunitura sparsa. Frontespizio con titolo entro cornice xilografica figurata, 32 tavv. f.t. con oltre 300 disegni. Mancanza dell'angolo superiore esterno della tavola 20.

Edizione originale di questo celebre testo di cucina del noto cuoco Giovanni Vialardi. Vi si trovano tantissime ricette: zuppe, risotti, gelatine, burro, salse, antipasti, frittture, carne e selvaggina, pesce, pasta, uova, legumi, funghi, pasticceria, gelati, caffè, cioccolata, thè, infusi,... schemi per il pranzo, per la cena, per i buffet, ...una parte è dedicata alla cucina 'adatta pei bambini', una parte alla confetteria e ancora alla conservazione dei cibi.

Giovanni Vialardi (Salussola, 8 febbraio 1804 - Brusasco, 29 agosto 1872) è stato un cuoco italiano. A vent'anni divenne aiutante di cucina della Real Casa Savoia, al servizio del principe Carlo Alberto che, salito al trono nel 1831, ne ufficializzò le mansioni con Regio Biglietto: "L'esattezza e la fedeltà con cui Giovanni Vialardi ammesso nel 1824 al Nostro Servizio attende al disimpegno dei propri doveri ha incontrato il Nostro gradimento, di cui ci siamo disposti a dargliene un contrassegno con stabilirlo aiutante di cucina della Reale Nostra Casa coll'annuo stipendio di lire novecento sessanta".

Euro 650,00

21. (Economia). Cuneo Carlo, Memorie sopra l'antico Debito Pubblico mutui, compere e banca di S. Giorgio in Genova.. Genova, Stamp. Dei Sordi Muti, 1842.

In-8°, pp. (6), XX, 324,(1), 5 incisioni su 4 tavole ripiegate fuori testo (due colorate all'epoca) che illustrano l'antico palazzo di San Giorgio, la sua pianta e prospetto, la pianta del Porto Franco. Bella marca tipografica in litografia al frontespizio con lo stemma della Casa di S. Giorgio, mezza pergamena posteriore, titolo su tassello in parte mancante. Esemplare in barbe. Alcune lievi

bruniture ma nel complesso bell'esemplare. Edizione originale della storia di una delle piu' antiche istituzioni bancarie italiane.

Bibl. Einaudi 1399. Kress 6269

Euro 350,00

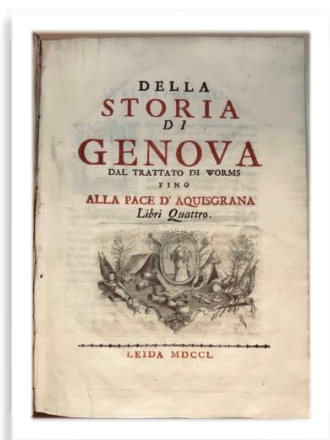
22. Darwin Charles, The expression of the emotion in man and animals. London, John Murray, 1872.

In-8°, pp. VI, 374, 4, 7 tavole f.t. in eliotipia di cui 3 ripiegate, 21 illustrazioni nel testo, legatura in tela editoriale verde con titolo in oro al dorso e cornice a secco ai piatti. Prima edizione in seconda tiratura riconoscibile dall'errore di pagina 208 che reca la parola 'that' scritta erroneamente 'htat' e a pagina 104 nell'ultima riga vi è la scritta 'In several languages of Europe' invece di 'In all the languages of Europe'.

Euro 350,00

23. (Genova - Liguria). Doria Giovanni Francesco, Della storia di Genova dal trattato di Worms fino alla pace d'Aquisgrana. Libri Quattro. Leida ma Modena, S.e., 1750.

In-4°, pp. (2), 563, (1)., frontespizio in rosso nero con grande vignetta incisa, una grande carta topografica più volte rip. 'De' contorni di Genova e delle due valli di Polcevera, e Bisagno con sue adiacenze' incisa da Giuseppe Benedetti, legatura coeva in piena pergamena con titolo in oro su tassello al dorso. Tagli marezziati. La grande carta presenta una lieve gora e un piccolo strappo senza mancanze alla parte inferiore.



Seconda edizione aumentata del quarto libro relativo agli accadimenti degli anni 1748 e 1749. Impressa dal modenese Soliani con la falsa data di Leida. Dobbiamo a Marcello Staglieno l'individuazione dell'ignoto autore di questa monografia (Giornale Ligustico di Archeologia, Arte e Storia, An. IX, Fasc. 1--2, 1834, pag. 401 e passim), il quale corresse così un'errata attribuzione di paternità riconducente al plenipotenziario Francesco Maria Doria fatta dall'Accinelli, condivisa dallo Spotorno e sostenuta fino a tempi recenti anche dal Melzi. I carteggi muratoriani rivelano oggi il piano e il calendario dell'opera, illustrati epistolarmente dal nostro autore al grande bibliotecario modenese. Fu quest'ultimo a far

stampare l'opera dal Soliani, impiegando in parte le risme di carta inutilizzate per la stampa delle sua "Antichità".

Bibliografia: Lozzi, 1340. Spotorno, V, p. 64. Melzi, III, 109. Manno, 22466.

Euro 700,00

24. GALILEO Galilei, Il saggiaiore nel quale con bilancia esquisita e giusta si ponderano le cose contenute nella Libra astronomica e filosofica di Lotario Sarsi Sigensano scritto in forma di lettera all'ill.mo et reuer.mo mons.re D. Virginio Cesarini acc.o linceo. In Bologna, Per gli HH. del Dozza, 1655.

In-4°, pp. (8), 179, (1), illustrazioni xilografiche n.t., legatura in piena pergamena dell'epoca con titolo manoscritto al dorso. Questa edizione è tratta dal secondo volume della prima rara e ricercata edizione dell'opera omnia curata da Carlo Manolessi e da lui dedicata al granduca di Toscana Ferdinando II de' Medici, con proprio frontespizio e numerazione. Spesso venduti separatamente. Le opere di Galileo nelle edizioni del Dozza sono le più famose e stimate tra quelle pubblicate ancora vivente l'autore. Gamba, 482

Nato in risposta alla Libra astronomica ac philosophica (1619) del gesuita Orazio Grassi, celato sotto lo pseudonimo di Lotario Sarsi, Il saggiaiore è l'opera più significativa all'interno della lunga controversia sulle comete, corsa fra Galileo e la Compagnia dopo l'osservazione di tre di esse, apparse fra il 1618 e il 1619. Si trattava di fatto del conflitto fra due diversi sistemi del mondo: non più Copernico contro Tolomeo, palesemente smascherato nelle sue falsità dalle osservazioni astronomiche pubblicate da Galileo nel Sidereus nuncius, ma Copernico contro l'elio-geocentrismo di Tycho Brahe, sulle cui posizioni gli astronomi gesuiti avevano riparato.

Riccardi I, 518; Lancaster 3386.

Euro 1700,00

25. GRANDVILLE, J.J, Un Autre monde, transformations, visions, incarnations, ascensions, locomotions... etc.. Paris, H. Fournier, 1844.

In-8°, (cm 27 x 18,5), pp.(4), 296, frontespizio stampato in rosso, antiporta e 36 tav. fuori testo a colori, 1 antiporta in b. e n., numerose vignette n.t. e f.t. Legatura in tutta tela editoriale blu con ai piatti impressioni a secco, ricchi fregi e titolo in oro al dorso. Leggera piega all' angolo superiore esterno del frontespizio Carte di guardia anteriore macchiata. Leggere fioriture. Edizione originale di uno dei più belli e più straordinari libri dell'ottocento.

Jean-Isidore Gérard, detto "Grandville" (Nancy 1803, Parigi 1847) fu disegnatore, illustratore, caricaturista e incisore. "La celebrità raggiunta soprattutto come caricaturista mise in ombra le altre varie sfaccettature di questo genio, la cui visione cosmica attraverso immagini esaltanti, effervescenti e fantastiche, resta sempre tuttavia molto legata alla realtà. La sua vera poesia è l'Altrove, di là dalla moralità o dall'aneddoto. L'uomo è al centro del mondo, perché è il solo che possa abbracciarne coscientemente la visione. G. ha saputo cogliere "l'insolito" della sua epoca, senza mai distaccarsi dal suo contesto organico, anzi al contrario egli ha chiarito la sostanza realista, il fondamento naturale delle contraddizioni e delle antinomie; analizzando in maniera molto precisa le strutture del "fantastico", ha raccolto gli elementi di una poesia esuberante e sana, risolutamente ottimista, perché ricca del senso d'accordo umano e impeccabile nella sua autenticità. La conquista dell'Altrove costituisce ormai il fine ultimo delle nostre scienze e tecniche, degli uomini sono scelti e formati per un'esclusiva funzione: l'esplorazione sempre maggiore del possibile, pianeta dopo pianeta, di questo altrove che costituisce la realtà della nostra psicosi collettiva, ma per questo cosmonauta la situazione è inversa, l'insolito è sulla terra. Per Grandville l'Altrove è già una realtà: il suo "Autre Monde", l'opera sicuramente più curiosa della sua produzione, è una delle prime visioni antipatrici del nostro Nuovo Rinascimento".

Vicaire III, 132. - Carteret III, 285. - Sander 214, Pierre Restany;

Euro 980,00

26. Grotius, Hugo, Le droit de la guerre et de la paix, par m. Grotius: divisé en trois livres, ou il explique le droit de nature, le droit des gens, & les principaux points du droit public, ou qui concerne le gouvernement public d'un etat. Traduit du latin en françois par m. de Courtin ... Tome premier [-second]. Paris, chez Arnould Seneuze, rue de la Harpe, à la sphere, 1687.



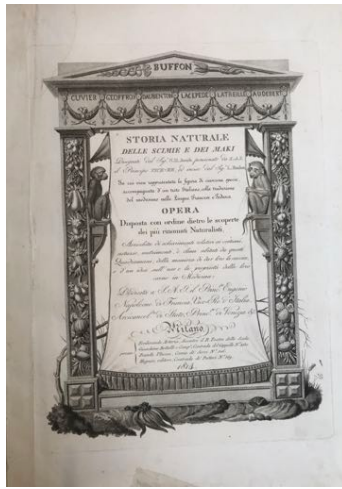
Due volumi in -8°, pp.(46), 621, (3); (4), 304, 197, (3), al retro del primo frontespizio marca tipografica con schema del sistema solare entro cornice vegetale e motto: Omnibus aequae, belle legature in pelle color nocciola, dorso a cinque nervi, con titolo e fregi in oro al dorso. Ai piatti bella cornice composta da intrecci di foglie, al centro grande fregio ovale con simboli gesuiti, tagli marmorizzati. Ai frontespizi antiche scritte di appartenenza. Mancano il ritratto e l'antiporta figurato.

Euro 650,00

27. (Storia naturale). JACOB, Nicolas Henri - Rados, Luigi. Storia naturale delle scimmie e dei maki disegnati dal sig.r N.H. Jacobpro ed incise dal sig.r L. Rados, in cui vien rappresentata la figura di ciascuna specie, accompagnata d'un testo italiano, colla traduzione del medesimo nelle lingue francese e tedesca. Opera disposta con ordine dietro le scoperte dei piu rinomati

naturalisti. Arricchita di schiarimenti relativi ai costumi, astuzie, nutrimenti... della maniera di dar loro la caccia...e sull' uso della loro carne in medicina. Milano, Artaria, Bettali, Ubicini, Hugues, 1814.

In-folio (43,5 x 31 cm), . frontespizio inciso in bella cornice architettonica con ai lati due maki che tendono lo stendardo con il titolo, dedicatoria al principe Eugenio Napoleone, Discorso preliminare su due carte, tre tavole numerate (III - IV -V), una tavola n. numerata, tavola di testo numerata VI che riguarda la razza delle scimmie divise in cinque classi, LXX tavole incise in rame ognuna preceduta da una tavola di testo nelle tre lingue indicate al frontespizio, seguono 17 tavole di testo incise e numerate LXXI - LXXXVIII , 2 pagine di indice, seguono nuovamente le 20 tavole di testo incise in lingua francese e tedesca numerate da LXXI a XCI, 2



pagine di indice, segue ' Dei lemuriani ossia maki propriamente detti' con frontespizio senza dati tipografici, 6 pagine di testo (3 in italiano 3 in francese e tedesco), XV tavole incise in rame, indice, al fondo sono stati rilegati la tavola di testo numerata IV e il secondo frontespizio. Legatura in mezza pelle blu con titoli e fregi in oro al dorso, la legatura si presume di qualche anno posteriore alla data di pubblicazione ma sempre XIX secolo.

L'interno è estremamente fresco fatta eccezione per le ultime 4 carte che presentano un rinforzo cartaceo laterale senza intaccare mai il testo e alcune bruniture. Nel complesso ottimo esemplare di questa celebre edizione sulle scimmie e sui lemuri splendidamente illustrata dai disegni di Jacob Nicholas e incise dal parmense Luigi Radios, incisore e pittore formatosi all'Accademia di Belle Arti di Brera. Edizione identica alla prima che uscì nel 1812 a fascicoli. Edizione originale della parte dei Lemuri che uscì nel 1814

Euro 4.200,00



28. (Storia naturale - Uccelli). LEMAIRE, C.L. - PAUQUET, Histoire Naturelle des Oiseaux Exotiques.. Paris, Paquet and Debure, 1836.

In-8° (mm. 230 x 145), pp. 156, antiporta incisa e colorata e 80 stupende tavole incise f.t. protette da veline e colorate a mano dai disegni di Pauquet, legatura dell'epoca in mezza pelle ed angoli, dorso a quattro nervi con titolo e fregi in oro, taglio superiore in oro. Edizione originale. Ottimo esemplare qualche lieve brunitura al testo, tavole molto fresche e straordinariamente colorate.

Nissen IVB 540. Zimmer, p.383

Euro 2.200,00

29. (Viaggi - Africa). Levaillant Francois, Second Voyage dans l'Interieur de l'Afrique par le Cap de Bonne-Esperance dans les Annees 1783, 84 et 85. A Paris, Chez H. J. Jansen et Comp., 1795.

3 voll. in-8°, pp. XLIV, 304 (2 di errata); 426, (2 di errata); (2), 525, (2 di errata), 22 belle tavv. inc. f.t. brossura editoriale d'attesa, titolo su tassello in carta a dorso. Lievi usure e mancanze ai dorsi, esemplari in barbe e assai fresco.

Mendelssohn, I, 892, 889, 890: "La sua descrizione è unica per questo periodo, dato che fino a questa data erano state pubblicate poche informazioni riguardo a queste regioni". Questa seconda spedizione attraversa le regioni di Namaqualand, Damaraland, Bechuanaland e il deserto del Kalahari. Fornisce interessanti notizie sul Sudafrica in un momento in cui era poco conosciuto. Di notevole interesse le illustrazioni che ritraggono gente, usi e costumi, da segnalare soprattutto

quelle che raffigurano la giraffa e l'ippopotamo (poco conosciuti sino ad allora). I suoi numerosi riferimenti a uccelli e animali divennero utili fonti primarie per molte opere successive di altri autori.

Euro 480,00

30. (Filosofia - Illuminismo). Locke John, Saggio filosofico di Gio. Locke su l'umano intelletto compendiato dal dr. Winne. Tradotto e commentato da Francesco Soave C.R.S. prof. di filosof. Mor. nel R. Ginnasio di Brema. Unito a : Guida dell'intelletto nella ricerca della verità. Opera postuma di Gio. Locke tradotta e commenta da Francesco Soave C.R.S. Milano, Motta, 1776. In Milano, Gaetano Motta, 1775.

Quattro volumi in due tomi in- 8° (cm 18 x 10,8), pp. (16), 182; 196, (4); 187, (5); (8), 200, (3); legature in mezza pelle zigrino verde con titoli e fregi in oro ai dorsi, leggere usure alle cuffie. Esemplare assai fresco su carta forte.

Prima traduzione italiana di una delle opere più importanti del grande filosofo che influenzò molti filosofi dell'illuminismo, come George Berkeley e David Hume ed è da considerarsi una delle principali fonti dell'empirismo moderno.

Euro 450,00

31. (Bodoni - Legatura). Longus: Sophista, Longou Poimenikon ton kata Daphnin kai Chloen bibloi tettares cum proloquio de libris eroticis antiquorum. Gli amori pastorali di Dafni e Cloe (in greco).. Parmae, ex Regio typographeio, 1786. Euro 1600,00

In-4° (cm. 30 x 22.4), pp. (16), LXXIII, (3), 164, medaglia di Polinnia incisa al frontespizio e bella vignetta alla terza carta n.n. seguono la dedicatoria la prefazione di Bodoni e una prolusione sui libri "erotici" del padre teatino torinese Paolo Paciaudi. Stupenda legatura austriaca coeva in piena pelle color nocciola, dorso liscio, titolo su tassello e fregi in oro, ai piatti duplice cornice lineare con all'interno cornice puntinata, tra le due cornici si adagia sinuosamente una terza cornice con motivi a fogliame e puntinati intrecciati, agli angoli piccoli rosoni. Ricca dentelle interna a motivi geometrici. Timbro al verso del piatto superiore di " Krauss Buch binver in Wien". Ex libris nobiliare di Arb. Gattinara. Alla seconda carta n.n. abrasione dovuta a cancellazione di timbro privato del De Breme. Pregevole edizione in greco, impressa in 150 esemplari su carta azzurra, 10 su carta ducale duplice e 10 su carta d'Annonnay, come il presente. Forse la migliore produzione di un testo in lingua greca della casa Bodoni. Esemplare in stupenda ed elegante legatura stile Impero.

Brooks, 314. De Lama, II, p. 40: "Il Renouard preferisce gli esemplari in carta bianca". Fumagalli in L'arte di G. B. Bodoni, p. 46: "Cinquanta [zeczini] se ne dettero per il Longo greco del 1786 di cui si tirarono veramente pochissimi esemplari".

Euro 1600,00

32. (Viaggi - Liguria - Rodano - Geologia). MARZARI PENCATI, Giuseppe, Corsa pel bacino del Rodano e per la Liguria d'occidente divisa in sei sezioni, di cui la principale, cioè quella che diede motivo all'opera contiene la orittografia del monte Coiron situato nella dianzi provincia vivarese ora dipartimento de l'Ardeche di Giuseppe Marzari-Pencati vicentino. Vicenza, Tipografia Paroni, 1806.

In-8° grande, pp. VII,(1 b.), 174, (2), 7 tavv. calcografiche disegnate da Giuseppe Marzari e incise da G. Dall'Acqua, cartonatura posteriore muta con nervi passanti.

MARZARI PENCATI, Giuseppe (Vicenza 1729 -1836) venne incaricato da Cordier e J.H. Hassenfratz di rilevare mappa e profili del monte Coiron. Il trattato scritto in forma di giornale è suddiviso in sezioni. Il suo 'viaggio' inizia da Parigi e segue il corso del Rodano per giungere al monte monte Coiron. In questa zona svolge le sue ricerche individuando interessanti osservazioni geologiche sulle controverse formazioni basaltiche colonnari. L'autore prosegue nel suo percorso giungendo a diverse innovative ipotesi sulle origini vulcaniche delle zona. Terminata la sezione sull'orittografia del Coiron l'autore ci conduce a Genova attraversando la riviera. Questa parte che risulta meno interessante dal punto di vista scientifico e geologico si rivela maggiormente piacevole per le descrizioni di città e piccoli paesi, alle quali si aggiungono notizie sul clima, sul suolo, sull'agricoltura, sui commerci, sulle pitture e sui costumi, '...e mille piccanti fattarelli o aneddoti, come or dir si sogliono, che divertente e varia ne rendono la lettura.' Giornale della letteratura italiana, vol. XIV pp.43

Euro 600,00

34. (Musica - Canto). MARTINI Giovanni Battista. Esemplare o sia Saggio fondamentale pratico di contrappunto sopra il canto fermo dedicato all'eminentissimo, e reverendissimo sig. cardinale Vincenzo Malvezzi arcivescovo di Bologna, prencipe del S.R.I., e prodatario di N.S. felicemente regnante da F. Giambattista Martini minor conventuale accademico dell'Institut delle scienze, e filarm. : Parte prima [-seconda]. Bologna, Lelio della Volpe, 1774 -75.

Due volumi in-4°, pp. XXXII, 260, XXXXVIII, 328, 1 tavola rip. di musica, reintegrazione dell'angolo inferiore esterno del primo frontespizio senza alcuna perdita di testo, cartonnature con titolo abraso su tasselli in carta al dorso. Tagli a spruzzo. Il secondo frontespizio non riporta la data che si ricava dalla dedica a carta IV.

Prima e unica edizione del celebre lavoro di Padre Martini preziosa non solo per la sua esposizione dei principi delle più grandi scuole di scrittura di canto sacro ma anche per i numerosi esempi musicali. Contiene infatti un'importante raccolta di esempi dei migliori maestri delle scuole italiane e spagnole. Il frate fu anche insegnante e aprì, se così si può dire, una "scuola di musica" nel Convento di San Francesco, impartendo lezioni sullo stile "osservato", insegnando i meccanismi del contrappunto. Questo trattato fu pensato per i suoi moltissimi allievi. Nel "Breve compendio" che segue la prefazione si legge: "Niuno sarà mai perfetto Compositore di Musica senza un pieno possesso dell'Arte di Contrappunto, siccome niuno sarà mai perfetto Pittore senza il possesso perfetto del Disegno".

Gaspari, I, 300; Eitner IV, p. 356; Hirsch, I, 366

Euro 950,00

35. (Politica - Filosofia). MONTESQUIEU (Charles-Louis de Secondat, baron de), De l'Esprit des Loix ou du Rapport que les loix doivent avoir avec la Constitution de chaque gouvernement, les moeurs, le climat, la religion, le commerce, &c. à quoi l'auteur a ajouté des Recherches nouvelles sur les Loix Romaines touchant les Successions, sur les Loix Françaises, & sur les Loix féodales.. A Geneve (ma Paris Durand), chez Barillot, & Fils, 1748.



Due voll. in-4° (cm. 26 x 19,5), pp. (8),XXIV,522, (2) di errata; (4),XVI,564, legature coeve in piena pelle bazzana, dorso a cinque nervi, titolo su tassello e fregi in oro al dorso, dentelle interiore. Tagli rossi, carte di guardia marmorizzate. Leggere abrasioni ai dorsi e alle cerniere, nel complesso buon esemplare. Prima tiratura della seconda edizione, impressa clandestinamente a Parigi da Durand nel Dicembre 1748, un mese dopo l'edizione originale, riconoscibile dalla carta d'errata al fondo del primo volume e dall'errore ortografico nel nome dell'editore, qui scritto con una sola r (Bar[r]illot).

Lo spirito delle leggi è lo scritto più importante del filosofo francese Montesquieu. Frutto di quattordici anni di lavoro, Montesquieu pubblica la sua opera anonimamente nella Ginevra di Jean-Jacques Rousseau, nel 1748. Due volumi, trentadue libri, un lavoro tra i maggiori della storia del pensiero politico. Una vera e propria enciclopedia del sapere politico e giuridico del Settecento. Un testo fondamentale soprattutto perché ha rappresentato la realizzazione di un obiettivo perseguito costantemente per tutta la vita. Non un condensato di teorie astratte, ma una ricerca empirica in cui sono messi a frutto i risultati di un'attenta osservazione delle istituzioni dei paesi europei e di un lungo studio degli usi e dei costumi dei popoli colonizzati d'America, d'Asia e d'Africa. Allo scopo di comprendere l'uomo e le leggi che ne regolano l'esistenza nella comunità umana, individuando i principi su cui si fonda la scienza della società. Montesquieu ha così modo di concepire un trattato a metà via tra politica e filosofia che costituisce un eccellente punto di convergenza tra l'esperienza istituzionale inglese e il razionalismo di scuola illuministica. Tracciando, in tal modo, le coordinate del liberalismo politico moderno e di un pensiero largamente studiato da oltre due secoli. Ma non per questo ancora oggi privo di attualità

Kress 4920. Tchemerzine VIII, p. 460. Printing and the Mind of Man 197 (prima edizione). "In many ways one of the most remarkable works of the eighteenth century" (PMM, n°197). (C.P. Courtney, "L'Esprit des Loix" in: 'Le temps de Montesquieu', n°2 p. 78.

Euro 1.800,00

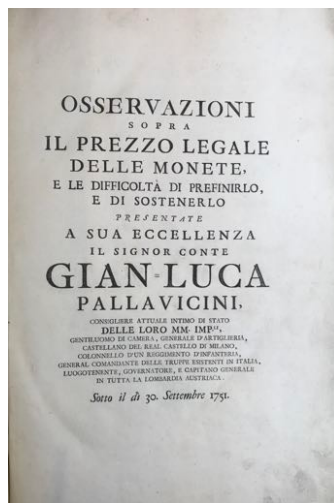
36. (Illustrati moderni - Viani). MURATORIO Francesco, I ribelli : poema eroicomico in dialetto ligure, con illustr.ni di L. Viani. Genova, E. Peyrè, 1908.

In-4°, pp. 167, (4), 27 xilografie di Lorenzo Viani, brossura editoriale rossa con illustrazione xilografica in nero di Lorenzo Viani. Lievi restauri al dorso e mancanza all'angolo esterno inf. della brossura anteriore che non intacca la xilografia.

Rarissima edizione originale di questo poema eroicomico in dialetto genovese illustrato dalle bellissime Xilografie di Viani. Euro 380,00

37. (Economia). NERI Pompeo, Osservazioni sopra il prezzo legale delle monete, e le difficoltà di prefinirlo, e di sostenerlo presentate a sua eccellenza il signor conte Gian Luca Pallavicini ... sotto il dì 30. Settembre 1751. Milano, S.e., 1752.

In-folio, pp.(4) 122, (176) , le ultime carte n.n. contengono un'appendice di documenti numerati da I a XXV, il nome dell'autore si ricava dalla firma a p.122, datata 'Di casa , 17 gennaio 1752', legatura in piena pergamena coeva con titolo manoscritto al dorso, tagli a spruzzo.



Esemplare ad ampi margini stampato su carta forte.

L'opera cerca il valore reale della moneta, di come stabilirlo in base alla comune proporzione tra l'oro e l'argento e alla conseguente spesa necessaria alla Zecca per raffinare la pasta d'oro e ancora di come esso vari in base alla piazza monetaria presa in considerazione

L'autore Neri Pompeo (Firenze 1770 -1776) sostiene che il valore dipende, più che dall'utilità dei beni, dalla difficoltà di ottenerli. La linearità delle

sue argomentazioni cambia l'impostazione dei vecchi trattati monetari spesso scritti in linguaggio tecnico difficilmente comprensibile. Il testo risente degli influssi dei grandi pensatori del tempo, come il filosofo John Locke e gli economisti Carlo Antonio Broggia e Nicolas Dutot

Edizione originale di questo importante testo definito uno dei capolavori della scienza economica del Settecento italiano.

Catalogo Einaudi Vol. II, 4119; Venturi, Nota introduttiva a Pompeo Neri in Illuministi italiani 3, Milano-Napoli 1958, p. 945. Kress 3419; Vianello, La riforma monetaria in Lombardia nella seconda metà del 700, in Annali di economia, v. 13., n. 2 (1939), p. 197 Euro 6.200,00

38. (Liguria). Oderico Gasparo Luigi, Lettere Ligustiche ossia osservazioni critiche sullo Stato Geografico della Liguria fino ai tempi di Ottone il Grande, con le Memorie Storiche di Caffa, ed altri luoghi della Crimea posseduti un tempo da' Genovesi, e Spiegazione de' Monumenti Liguri quivi esistenti.. Bassano, S.e., 1792.

In-8°, pp. XXII, (2), 214, (2), 16 tavv. f.t. rip. incise in rame raffiguranti monumenti sepolcrali, iscrizioni, imprese di famiglie nobili... Bella legatura in piana pelle dell'epoca, dorso a cinque nervi, titolo su tassello e ricchi fregi in oro, tagli rossi. Prima edizione. Bellissimo esemplare assai fresco e su carta forte. Prima edizione di queste lettere di grande interesse per la storia antica della Liguria.

Intorno al 1780 l'Oderico, avendone constatata la manchevolezza, rivolse la propria attenzione agli studi concernenti la terra natia onde comporre una storia patria. Fu distolto da questo suo intento dall'imperatrice Caterina di Russia che, conquistata la Crimea, gli affidò l'incarico di scrivere la storia di questa terra durante i due secoli nei quali i Genovesi avevano dominato tale territorio (Caffa di cui trattano alcune delle epistole è l'antica colonia genovese corrispondente all'odierna località di Feodosia). A questa ricerca egli si dedicò con passione, anche perchè gli avrebbe dato ugualmente occasione di scrivere la storia di Genova.

39. (Viaggi - Persia). OLIVIER G.A., Viaggio di G. A. Olivier nella Persia. Tradotto dal Cav Borghi.. Milano, Dalla tipografia Sonzogno, 1816. Euro 270,00

4 voll. in due tomi in-16°, pp. XVIII,285; 288; 278; 258, (30), 17 tavv. incise in rame f.t. e colorati di costumi e vedute, bella ed elegante legatura in mezza pelle verde, titolo e ricchi fregi in or al dorso. Ottimo esemplare. Euro 270,00

40. PALLADIO André, Les quatre livres de l'architecture mis en françois. Dans lesquels apres un petit traitté des cinq ordres, avec quelques unes des plus necessaires obseruations pour bien bastir, il parle de la construction des maisons particulieres, des grands chemins, des ponts, des places publiques, des xystes, des basiliques, & des temples. Paris, Edme Martin, 1650.

In- folio (35,5 x 24,5), pp.(4), 329, (7), Legatura in piena pelle con titolo in oro al dors, usure con lievi fratture alle cuffie, abrasioni generali alla legatura. Il frontespizio è stato contraffondato. Piccola gora al margine superiore che, pur riducendosi, si propaga senza mai intaccare il testo fino alla fine del volume.

Rara edizione in lingua francese dei famosi Quattro libri dell 'Architettura del Palladio.

Roland Fréart de Chambray è l'autore di questa prima traduzione integrale del trattato del Palladio, infatti le edizioni precedenti contenevano solo il primo libro in una versione liberamente adattata all'uso francese. La traduzione di Chambray, che conosceva perfettamente l'italiano, è più letterale delle precedenti, risultando sobria ed elegante. In questa nuova edizione la dedica del traduttore sostituisce quella del Palladio al conte Angarano e viene eliminata quella del libro III Emanuele Filiberto di Savoia. Questa edizione fu l'ultima ad essere stampata dai blocchi di legno della prima edizione veneziana del 1570. Chambray ebbe la fortuna di avere a disposizione le tavole originali del Palladio, che aveva fatto arrivare da Venezia. Euro 2400,00

41. (Emblemi). PITTONI, Giovan Battista (DOLCE Ludovico), Imprese di diversi precncipi, duchi,signori e d'altri personaggi et huomini letterati et illustri.. Venetia, S.e., 1562. In-8°

oblungo (cm. 22 x 15,5), titolo inciso entro bella cornice allegorica, dedica ad Alfonso da Este (da cui si evince la data di stampa), 50 (di 52) stupendi emblemi incisi in rame f.t. seguiti ognuno dai versi esplicativi di Lodovico Dolce contenuti in belle cornici incise (mancano due versi relativi ai due emblemi mancanti), legatura in piena pergamena moderna, dorso con titolo su tassello e fregi in oro, ai piatti cornici in oro a motivi lineari e floreali. Al verso dell'ultima pagina annotazioni manoscritte di mano coeva.

Edizione originale rara e ricercata di quest'opera sugli emblemi, tra le meno comuni e di gran pregio per il magnifico lavoro grafico del Pittoni. Tra gli altri, vi sono emblemi dedicati a Carlo V, ai re Enrico di Francia e Filippo di Spagna, Emanuele Filiberto di Savoia, Sforza Pallavicino, Gius. Horologi, Ottavio Farnese, Card. Bembo, Gir. Ruscelli, il Tiziano e gli autori stessi Pittoni e Dolce.

Cicognara n. 1938

Euro 1400,00

42. (Letteratura - Poesia dialettale). PORTA, Carlo, Poesie in dialetto milanese... coll'aggiunta d'una comitragedia scritta dal medesimo di compagnia con Tommaso Grossi.. Milano, Vincenzo Ferrario, 1821.

Due voll. in-12°, pp. 215,(1); 227 (mal numerate 127),(1), in antiporta al primo volume ritratto dell'autore inciso da Caronni su disegno di Longhi. Legature coeve in mezza pelle con titoli e fregi in oro ai dorsi. Leggera gora all'angolo inferiore esterno dell'antiporta e delle tre successive carte. Nel complesso ottima copia.

PRIMA EDIZIONE POSTUMA. La prima consistente raccolta di componimenti poetici di Carlo Porta apparve solamente nell'ultimo periodo della sua vita. Due anni dopo la pubblicazione nel 1815 del Brindes de Meneghin, il tipografo milanese Giovanni Pirota diede alle stampe, come dodicesimo volume della sua Collezione delle migliori opere scritte in dialetto milanese , una scelta di suoi sonetti, sestine, ottave, quartine e odi, tra cui il celebre Lament del Marchionn di gamb avert. L'edizione del 1821, uscita pochi mesi dopo la morte dell'autore, contiene per la prima volta la biografia scritta da Tommaso Grossi, la tragicommedia Giovanni Maria Visconti, Duca di Milano dello stesso Grossi e del Porta (primo esempio in Italia di testo teatrale realizzato a due) e

numerosi componimenti inediti di quest'ultimo, tra cui i programmatici *Mi romantegh!* e *El Romanticismo*.

F. Govi, *I classici che hanno fatto l'Italia*, Milano, Regnani, 2010

Euro 650,00

43. (Filosofia - Illuminismo). ROUSSEAU, Jean-Jacques, *Les confessions de J.J. Rousseau. A Geneve, S.e., 1782.*

2 voll. in-8° (cm. 16,2 x 9,5), pp. (4), 252; (4), 286, marca tipografica al frontespizio, belle legature coeve in piena pelle color nocciola, titolo su tassello e fregi in oro al dorso. Carte di guardia in carta decorata, ex-libris del Conte Muletti di Saluzzo. Ottimo esemplare. Rara contraffazione della prima edizione dei primi sei libri, gli altri sei apparvero nel 1789.

« La première partie (I-VI) fut publiée à Genève par la Société typographique ; des trois éditions dont elle fut responsable la même année 1782, la priorité revient selon toute vraisemblance à l'édition séparée « en gros caractères », en deux tomes, « Les Confessions de Jean-Jacques R., suivies de Rêveries du Promeneur solitaire », Genève, 1782 » (Dictionnaire J.J. Rousseau).

Dufour, I, n°304 per l'edizione originale.

Euro 650,00

44. STELLA Giorgio e Giovanni, *Stellae Georgii quondam faccini genovensisi Cronicae de Janua editae anno a verbi nativitate 1405 Colophon: Anno 1578 volumen hoc... compilatum ab anno 1299 usque 1420 et posteam per Joannem Stellam fratrem ipsius Georgii usque anno 1435 sequutum. Ego Gerardus De Adamo transcripsi ex quodam antiquo codice...,1578.*

Manoscritto cartaceo in folio (33,8 x 24,3 cm), cc. 5 bianche, 55, 1 b.336, 7 b., bella scrittura su una sola colonna di facile lettura. Legatura in piena pergamena floscia con titolo calligrafico al dorso.

Il manoscritto compilato come si evince dal colophon dal copista Gerardus de Adamo che dichiara di averlo copiato da un antico codice, si suddivide nelle tre parti degli annali dello Stella aggiungendo (ultime due cc.) la lettera inviata da Biagio Assereto al Senato Genovese per comunicare la vittoria da lui ottenuta contro gli Aragonesi nelle acque di Ponza il 5 agosto 1435.

La prima parte '... tratta del principio e del nome di Genova ...nome che si mostra solo dopo la metà del secolo X. Si aggiungono alcune notizie riguardanti la storia ecclesiastica genovese. Tratta inoltre de' trionfi e della potenza de' genovesi; de' pontefici e principi che vennero a Genova. La seconda parte riguarda la storia della Repubblica di Genova divisa secondo gli anni degli avvenimenti a partire dal 1299 fino al 1396 La terza parte riporta le notizie dal 1396 fino al 1435. Questi annali vennero pubblicati Dal Muratori nell'opera 'Rerum Italicarum Scriptores' vol. XVII, col.951 e segg. Vennero tradotti da Giovanni Monleone a cura del Municipio di Genova nel 1941 la parte relativa agli avvenimenti dal 1299 al 1332 e nel 1972 a cura del Comune di Genova la parte dal 1333 al 1382 (vol. XI della serie degli annali di Genova)

Euro 3200,00

45. (Giappone - Cina). SUZUKI, Kason [KWASSON], *The battles between Japan and China. vol. V Ping Yang. Tokyo, Shun-Yo-Do, S.D.*

In-8°, pp. 2 testo in inglese, 18 di testo in giapponese, 16 di illustrazioni xilografiche a colori, broccatura editoriale figurata rilegata con laccetti. Interessante serie che racconta anche graficamente la guerra tra Cina e Giappone tra il 1894 e il 1895. Le due pagine di testo inglese risultano staccate e la seconda facciata è mancante dell'ultima parte finale contenente probabilmente le indicazioni editoriali della pubblicazione.

Euro 200,00

46. SUZUKI, Kason. [KWASSON], *The battles between Japan and China. vol. IX Port Arthur. Tokyo, Shun-Yo-Do, S.D.*

In-8°, pp. 2 testo in inglese, 16 di testo in giapponese, 22 di illustrazioni xilografiche a colori, broccatura editoriale figurata rilegata con laccetti. Interessante serie che racconta anche graficamente la guerra tra Cina e Giappone tra il 1894 e il 1895

Euro 220,00

47. SUZUKI, Kason. [KWASSON], *The battles between Japan and China. vol. VIII LIUNGTUNG. Tokyo, Shun-Yo-Do, S.D.*

In-8°, pp. 2 testo in inglese, 16 di testo in giapponese, 20 di illustrazioni xilografiche a colori, broccatura editoriale figurata rilegata con laccetti. Interessante serie che racconta anche graficamente la guerra tra Cina e Giappone tra il 1894 e il 1895

Euro 220,00

48. TASSO, Torquato. Aminta, favola boschereccia. Amsterdam, nella stamperia del S. D. Elsevier, 1678.

In-32° (cm. 10 x 6), bella antiporta incisa in rame e 6 tavv. f.t., incise in rame, stupenda legatura in marocchino verde, titolo su tassello rosso e fregi in oro al dorso, ai piatti triplice cornice lineare in oro, carte di guardia in cart decorata, tagli in oro. A pagina 45 mancanza all'angolo superiore esterno con mancanza di diverse parole. Euro 280,00

49. TOCQUEVILLE, Alexis de. De la democratie en Amerique. Ornè d'une carte d'Amerique.. Bruxelles, Meline, Cans et Compagnie, 1840. In-12° (cm. 15 x 9), pp. (4),317; (4),259; (4),292; (4),260; (4),292, una grande carta degli Stati Uniti d'America incisa e rip. datata 1836, piena tela dell'epoca, titolo e fregi in oro al dorso. Bell'esemplare.

Il visconte Alexis Henri Charles de Clérel de Tocqueville (Parigi, 29 luglio 1805 - Cannes, 16 aprile 1859) è stato un filosofo, politico, storico, precursore della sociologia, giurista e magistrato francese. È considerato uno degli storici e studiosi più importanti del pensiero liberale, liberal conservatore e del liberalismo progressista.

Nel 1831-32 Tocqueville compì un viaggio di studio negli Stati Uniti, durante il quale esaminò da vicino le istituzioni politiche, amministrative e giudiziarie del Paese. Da questo viaggio nacque La democrazia in America, testo cardine della storia del pensiero occidentale che analizza in modo sistematico la società americana dell'Ottocento e approfondisce il funzionamento dei processi democratici da un punto di vista politico e sociologico. Subito diventato un punto di riferimento imprescindibile, il libro di Tocqueville affronta temi cruciali anche per le democrazie contemporanee, dal bilanciamento tra i poteri dello Stato ai sistemi elettorali, fino alla libertà di stampa e al ruolo dei cittadini. L'analisi del pensatore francese risulta così ancora oggi attuale, il problema di fondare una società di uomini che siano al tempo stesso eguali e liberi e di impedire l'instaurazione di tirannidi ben più oppressive di quelle del passato, è ancora vivo e urgente.

Euro 480,00

50. (Cina - Gesuiti) THIBERGE, Louis, Abbe - BRISACIER, Jacques-Charles de, Abbe - TOURNON, Carlo Tommaso Mail. Ecris de M.rs des Miss. etrang. sur l'affaire de la Chine.. S.l., S.e., 1710.

Tre parti in un volume in-12°(16,5 x 9 cm), frontespizio inciso e ripiegato al bordo inf., pp. 48, 410, (10), 107 , 1 di errata, legatura coeva in piena pelle, dorso a cinque nervi, titolo in oro su tassello e fregi in oro, abrasioni alle cerniere e alle cuffie. Leggermente rifilato. Uno strappo senza mancanze alla pag. 145

L'opera si compone di tre parti:

- Lettre de Messieurs des missions étrangères au pape. sur le decreté de Sainteté rendu en 1704 & publié en 1709 contre les idolatries & les superstitions Chinoises, 1710
- Réponse de Mrs des Missions étrangères, à la protestation et aux réflexions des Jésuites, 1710
- Memoires pour Rome sur l'état de religion chrétienne dans la Chine, 1710

Le tre opere concernono la lunga diatriba, nota con il nome 'Querelle des rites' o 'Controversia dei riti', ovvero il tema dell'evangelizzazione delle popolazioni asiatiche che impegnò la Chiesa per quasi cento anni. Le questioni erano semplici ma complesse le loro risoluzioni. Come chiamare Dio nelle lingue dell'India e dell'Estremo Oriente? Quale tolleranza per le tradizioni e i costumi locali?... In particolare in queste opere vengono prese in considerazione alcune questioni che dividevano dal punto di vista formale i gesuiti dai loro fratelli domenicani e francescani. La questione più discussa era quella relativa al culto degli antenati. Mentre i gesuiti ritenevano che più che di culto si trattasse di una serie di cerimonie civili, gli altri invece reputavano che si trattasse di vera e propria idolatria e come tale in tutto e per tutto da condannare.

Lowendahl 311, Cordier, Sinica 911-912.

Euro 900,00

51. Valerius Maximus. Valerii Maximi Moraliu exemplorum libri nouem, summa diligentia castigati, ac fidelissimi eruditissimorum uirorum Oliuerij .f. Arzignanensis, Iodocique Ascensij Badij commentarijs enarrati, quibus addita sunt quatuor & uiginti exempla, nuper Aldi manutij industria inuenta, eiusdem Ascensij commentarijs exornata. Cum duplici indice, Venetiis, Insunt praeterea Theophili uiri eruditissimi perut, 1536.

In folio, pp. (12), CCXLVI, belle xilografie nel testo e bei capilettera incisi, legatura in piena pergamena con titolo in oro su tassello.tagli a spruzzo. Macchia al margine dell'angolo superiore delle carte n.n., Alcune carte brunite.

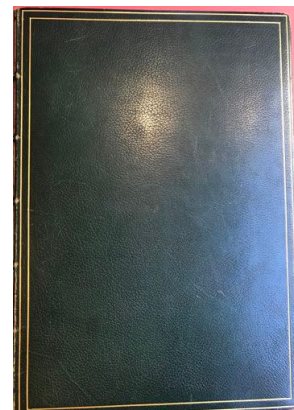
L'opera è una raccolta di fatti e detti memorabili divisa in 9 libri: Factorum ac dictorum memorabilium libri IX. I fatti e i detti sono raccolti in 95 rubriche, ciascuna delle quali è divisa in due parti, una per i Romani e una per gli stranieri. Le cose romane hanno la prevalenza: sono 636 contro 320 straniere. Il tono è patriottico e moraleggiante, con evidente finalità retorica: la raccolta vale come strumento da scuola di retorica. Nella compilazione V. M. si avvalse di precedenti raccolte analoghe (quali quelle di Pomponio Rufo, Igino, forse Cornelio Nepote), ma usò anche direttamente autori latini come Cicerone, Varrone, Tito Livio, Sallustio, Pompeo Trogo, e greci come Senofonte, Teopompo, Diodoro Siculo. Lo stile di V. M. è scolastico: la maniera è tesa alla ricerca dell'effetto, perché ogni episodio sia stilizzato come esempio. (Treccani) Euro 950,00

52. (Viaggi - Giappone - Russia). VERME, Dal Luchino, Giappone e Siberia. Note di viaggio del conte Luchino Dal Verme Tenente Colonnello di Stato Maggiore con una carta geografica della Siberia. Milano, Ulrico Hoepli, 1882.

In-8°, pp. pp. IX, 552, (1), una carta geografica della Siberia inserita in una tasca ricavata dalla sguardia posteriore. Bella legatura in tela editoriale con ricchi fregi, disegni e titolo in oro al piatto superiore e al dorso, bellissime sguardie cromolitografiche in rosso, oro e verde a motivi ornamentali orientaleggianti di draghi, uccelli piumati, zolle erbose con fiori, pagode e vari personaggi. Taglio superiore in oro. Esemplare in ottimo stadi conservazione fatta eccezione per qualche sporadica brunitura a qualche pagina. Errore di impaginazione da 243 a 257 ma nessuna pagina mancante. Alcune pagine sono intonse.

Edizione originale di questo interessante libro di viaggio in Estremo Oriente, compiuto dall'Autore tra il 1879 ed il 1880 a bordo della R. Corvetta "Vettor Pisani" che venne in seguito ristampato da Treves. Euro 350,00

53. (Architettura). VIGNOLA Giacomo Barozzi, Regola delli cinque ordini d'architettura di M. Iacomo Barozio da Vignola. Libro primo et originale. Segue: alcune opere d'architettura di Iacomo Barotio da Vignola. Raccolte et poste in luce da Francesco Villamena. Roma, F. Villamena, 1617.. S.l., S.e., S.d..



Due voll. in un tomo in -folio gr. (cm. 41,5 x 29), vol. I: bellissimo frontespizio architettonico disegnato da Federico Zuccaro con al centro il ritratto dell'autore ed in alto lo stemma del dedicatario, I - il privilegio di Pio IV, II - la dedica al cardinal Farnese e l'avviso ai lettori, III-XXXVI tavole di raffigurazioni di ordini e stili architettonici, il tutto inciso in rame solo al recto. Vol. II: frontespizio figurato e inciso in rame con titolo, luogo e data di edizione, 12 tavv., di cui 2 a doppia pagina, incise in rame e raffiguranti opere dell'architetto Vignola. Splendida legatura in pieno marocchino verde, dorso a cinque nervi con titolo e fregi in oro, ai piatti duplice cornice lineare in oro, dentelle interna, legatura firmata Champs. Taglio superiore in oro. La cerniera superiore presenta una rottura di 10 cm nella parte bassa. Tutte le tavole sono montate su braghette. Bellissima copia assai fresca. Il privilegio concesso da Pio IV (tavola II) era valido per dieci anni, dopo di che doveva uscire una nuova edizione ampliata. Nella prefazione dell'edizione

originale Vignola aveva già sottinteso che “altre cose maggiori in questo soggetto” sarebbero seguite se il suo lavoro fosse stato accolto favorevolmente. Allo stesso modo, il Libro IV di Serlio ha già presentato esempi di usi aggiuntivi dei cinque ordini (portali, portici, facciate). Ma la morte di Vignola nel 1573 concluse il progetto. Con ogni probabilità, ha lasciato i disegni che aveva realizzato pensando a quel progetto. Di conseguenza i suoi eredi si trovarono quattro portali e un comignolo incisi nella placca di rame e sebbene le misure non corrispondessero agli standard delle piastre della Regola decisero di aggiungerli alle trentadue incisioni dell'edizione originale, probabilmente sperando di prevenire le copie contraffatte che sarebbero seguite.

L'opera è una sorta di prontuario che non si limita a sintetizzare e codificare il lessico architettonico classico, ma propone un sistema di calcolo per agevolare il compito dei costruttori nel progettare e realizzare le loro opere secondo i cinque ordini architettonici (dorico, ionico, corinzio, tuscanico e composito o romano): stabilito il principio per cui il rapporto tra altezza e diametro della colonna è indipendente dalle dimensioni di quest'ultima, ossia si tratta di due valori relativi per cui l'uno si determina in relazione all'altro, nelle tavole del trattato viene elaborato per ciascun ordine architettonico un algoritmo per calcolare la grossezza della colonna a partire da un'altezza data; si ottiene così il modulo, ossia il raggio del fusto della colonna, unità di misura in base alla quale si procede a calcolare le dimensioni degli altri elementi architettonici, rispettando una regola generale valida per tutti e cinque gli ordini che stabilisce l'esatta proporzione in cui devono stare tra loro piedistallo, colonna e trabeazione, indipendentemente dalle diverse unità di misura allora in uso. Tale calcolo modulare rispondeva alle esigenze di un'architettura razionale, basata su relazioni geometriche ben determinate, tuttavia nella pratica non ebbe quasi applicazione. Il successo della Regola è legato principalmente alla sua efficacia didattica.

Euro 2800,00

54. (Astronomia - Luna). Zach Franz Xavier Von, Tables abrégées et portatives de la lune calculées pour le méridien de Paris d'après la théorie de M. le comte de La Place et d'après les constantes et les coefficients de M. Bürg.. A Florence, chez Molini, Landi, et comp., 1809.

In-8°, pp XIV, 80, broccatura editoriale. Esemplare in barbe assai fresco.

ZACH, Franz Xaver von. - Astronomo, nato a Pressburg (Bratislava) il 4 (o il 13) giugno 1754. Ufficiale nell'esercito austriaco, partecipò alla misura del grado intrapresa, sotto Maria Teresa, dal gesuita J. Liesganig. Abbandonato il servizio militare, risiedette qualche anno a Parigi e Londra, e vi strinse relazioni personali con Laplace, Herschel e altri illustri astronomi. Nel 1786 fu chiamato dal duca Ernesto II di Sassonia-Coburgo-Gotha alla direzione del nuovo osservatorio di Seeberg presso Gotha, che tenne per quasi un dodicennio. Dopo la morte del duca (1806), seguì la duchessa vedova nei suoi lunghi viaggi in Francia e in Italia, dove entrò in corrispondenza con gli astronomi italiani di quel tempo. Al principio del 1815 fu chiamato a Napoli dal re Gioacchino Murat perché vi dirigesse l'organizzazione dell'osservatorio di Capodimonte, di cui era stata iniziata la costruzione fin dal 1812; ma alla restaurazione dei Borboni fu costretto a lasciare l'ufficio. Alla morte della duchessa (1827), il Z. tornò in Francia e morì a Parigi il 4 (o il 2) settembre 1832.

Euro 180,00